



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

28 agosto 2008

Ora Putin manipola anche la Storia

A Mosca la presentazione di un nuovo manuale di storia per le scuole medie, in programma per l'anno prossimo, ha suscitato aspre polemiche.

"Se Aleksandr Solzhenitsyn, che denunciò gli orrori del Gulag nelle sue opere immortali, sapesse di questo manuale, si rigirerebbe nella bara", ha dichiarato lo storico Boris Notkin dell'associazione delle vittime delle purghe staliniane *Memorial*.

Gli autori del manuale sono tornati alla concezione sovietica e propagandistica del regime staliniano, aggiungendovi però qualche tocco dell'economia di libero mercato. In particolare Stalin è presentato come un "manager di grandi capacità" che seppe mettere il terrore politico al servizio dello sviluppo industriale del Paese. Scrive il manuale: "Il terrore fu trasformato in uno strumento pragmatico per la soluzione di problemi economici quotidiani" che non bolla come "totalitario" il regime sovietico. Sono stati soggetti a una revisione fondamentale tutti i momenti cruciali della storia dell'Urss, dalla rivoluzione d'Ottobre, paragonata alla rivoluzione francese, alla guerra civile (le Guardie bianche sono presentate come un "movimento di stampo fascista") fino all'invasione della Polonia nel 1939, presentata come la "liberazione dei territori dell'Ucraina e della Bielorussia". Per quanto riguarda l'annessione nel 1940 dei Paesi baltici il manuale afferma che "in passato l'Estonia, la Lituania e la Lettonia fecero comunque parte dell'impero zarista". Com'è d'altronde il caso della Georgia, al centro dell'attuale disputa territoriale proprio con la Russia.

Cosa dirà dell'invasione russa in Georgia dell'agosto 2008 la prossima edizione del manuale?

Se si possono rivedere i confini delle repubbliche ex sovietiche, chi può impedire al Cremlino di ritoccare la storia dell'URSS, almeno le sue pagine più oscure, tra cui il grande terrore staliniano.

E' probabilmente uno dei compiti del compagno Putin, colonnello del Kgb.



Eugenio Armando Dondero